



Zelda S. Zanobini, *Non era l'ombra di niente* – Anteprima editoriale (*Il ponte del Sale*, 2022)

## Descrizione

**Zelda S. Zanobini** è nata a Pisa nel 1963, dove si è laureata in Ingegneria. Dal 1989 lavora nell'Industria. Risiede a Firenze ma opera altrove, principalmente in Veneto. La rivista di poesia comparata *Semicerchio* ha pubblicato alcune sue poesie nel 2006 e 2007; negli anni successivi altri testi in poesia e narrativi sono stati inclusi in varie pubblicazioni. Nel 2020 ha partecipato al progetto *Oikos*, poeti per il futuro, a cura di S. Strazzabosco (editore Mimesis). Nel 2021 è uscita la sua prima silloge, *Bianco* (editore Transeuropa).

Dalla sezione *“Non era l'ombra di niente”*

VII

A denti stretti ora mi guardi  
e non ha senso che ti imbocchi  
se non vuoi tu non mangi  
    *poi ti arrangi*  
    *a cercare nutrimento dove viene*  
    *per esempio le mie vene*  
    *come spaghetti sottili*  
a te interessano i vinili  
ora che sono di gran moda c'è il ritorno  
ne avevi settemila ecco il giorno  
    *della riscossa*  
    *e fra le ossa*  
    *che reggono il giradischi sei commosso*  
quasi uno spasso  
tu te ne infischi  
di me del mio cordoglio

io che da sempre uso le cassette  
e il registratore  
lo ascoltavo da sola in silenzio  
il piede contro la porta  
per ore

Dalla sezione *“Altro la notte non poteva”*

III

Queste tue ossa  
riposano senza un tempo  
che qui si possa misurare

al mare è più facile far di conto  
*alle spalle la luce non acceca  
si fa la punta alla matita rossa*

ma all'entroterra niente spiaggia  
e non mi trovo coi sessagesimali  
*ebbe un'ora lunghissima l'incendio  
che ti spaccò lo sterno  
i frammenti fra costole e colletto*

il tempo è morto e anche tu  
finita la stagione degli scogli  
e della spuma resta  
una specie di monumento di calcare  
lo intravedo quando piove  
dalla finestra

Dalla sezione *“Non so che albero”*

VI

Non so che albero vorrei  
per la mia forza, solo alto  
come un razzo chioma verde scuro  
folta che pare nero

piantato dentro il cielo  
come una freccia, è un cipresso a punta  
la corda smisurata d'altalena, senza fiori  
a spuntar fuori  
sai che importa

mentre muori

Dalla sezione *"Nel pieno dei miei anni"*

IV

Nel pieno dei miei anni sei arrivato in bicicletta  
frenando con le scarpe  
e me ne hai dette tante  
una dopo l'altra come un'orazione  
o una catena di trasmissione

Ora siediti con le soles distrutte  
sulla quercia, tu e le ghiande ad aspettare  
che vi raccolga il contadino  
ma lo sai  
è una questione di fortuna anche il destino





© Simbolo estratto dalla copertina dell'opera, progetto grafico di Mariacristina Colombo

### **Categoria**

1. Anteprima editoriale
2. atelierpoesia
3. Poesia italiana

### **Data di creazione**

14 Luglio 2022

### **Autore**

carlo